

# Rassegna del 02/01/2016

## NESSUNA SEZIONE

02/01/2016	CronacaQui Torino	18	<u>Ancora una contrazione per le aziende piemontesi</u> ...	1
02/01/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	11	<u>«Si intravedono i primi segnali, speriamo che il 2016 porti la ripresa» - «Flebili segnali, speriamo che il 2016 porti la ripresa»</u> ...	2
02/01/2016	Stampa Cuneo	45	<u>Artigiani digitali, 232 imprese nella Granfia</u> Prieri Alberto	4

1

**IL RAPPORTO DI CONFARTIGIANATO****Ancora una contrazione per le aziende piemontesi**

→ Cala ancora leggermente il numero delle imprese artigiane, ma meno dell'anno scorso: -109 imprese rispetto al 31 dicembre 2014 (-252) attestandosi a quota 125.228, e si prevede un'inversione di tendenza nel secondo semestre 2016. «Un dato confortante» per Maurizio Besana, presidente regionale di Confartigianato - perché l'emorragia si sta attenuando». Così come per l'occupazione, scesa a 258.711 unità (-14.072 rispetto all'anno precedente), ma che si prevede si assesterà nel 2016.

I dati contenuti nel tradizionale compendio di fine anno, curato dall'Ufficio studi di Confartigianato Piemonte, restituiscono una fotografia del comparto artigiano a tinte meno scure di un anno fa. Anche se l'economia mostra i primi refoli di ripresa, il numero delle imprese artigiane continua a diminuire, pur mantenendo una tenuta sia in termini di numero di unità produttive che di addetti. «La possibilità di ripresa per le imprese artigiane - prosegue Besana - esistono ma sono legate ad alcuni fattori essenziali. Tra questi il miglioramento dei conti pubblici, il potenziamento delle infrastrutture, la riduzione della pressione fiscale, iniziative di sostegno per le piccole e medie imprese, gli incentivi all'export ed all'innovazione tecnologica». Non si arresta, invece, il calo dei prestiti all'artigianato in atto da un triennio: rispetto ad un anno fa le imprese italiane, comprese quelle artigiane, hanno ricevuto lo 0,5% in meno di credito.

In Piemonte il calo è stato più marcato sia per il totale delle imprese (-602 milioni pari al -2,7%), sia per le imprese artigiane (-86 milioni, pari al -5,2%). «Ma la voglia di farcela delle piccole imprese - conclude Besana - si manifesta anche nella loro capacità di adattamento ad una realtà economica completamente differente da quella dei primi anni 2000, ed anche se pesano fortemente le incognite legate alla situazione politica internazionale che potrebbero condizionare questi segnali, sono fiduciosi sulle nostre opportunità di ripresa».



## UNIVERSO ARTIGIANO

## «Si intravedono i primi segnali, speriamo che il 2016 porti la ripresa»

■ Cautela, ma senza rinunciare alla speranza. Fare il bilancio del 2015 e guardare alle promesse del 2016 è esercizio complicato - da parecchi anni a questa parte - soprattutto per chi di mestiere fa l'imprenditore. La paura che l'illusione sia dietro l'angolo è ormai diffusa. Ma il mondo dell'artigianato piemontese ci crede: la diminuzione delle aziende, negli ultimi 12 mesi, ha rallentato e anche l'occupazione sembra stabilizzarsi. La speranza è che già nel corso del secondo semestre dell'anno appena iniziato la situazione possa radicalmente cambiare.

Servizio a pagina 11

**UNIVERSO ARTIGIANO** Uno sguardo al futuro

# «Flebili segnali, speriamo che il 2016 porti la ripresa»

*Besana (Confartigianato Piemonte): «Nel secondo semestre si prevede un'inversione di tendenza. Ma servono fatti concreti»*

■ Dopo sette anni difficili come quelli che ci si è appena lasciati alle spalle, è oggettivamente difficile gettarsi tra le braccia dell'ottimismo, guardando al futuro. Un approccio che vale per chi fa impresa in generale, ma che riguarda da vicino anche il mondo dell'artigianato piemontese.

Ne sono interpreti i numeri dell'indagine effettuata da parte di Confartigianato Piemonte per la fine del 2015 e l'inizio del 2016. Una ricerca che, pur mettendo in luce alcune aperture di credito verso il domani, resta comunque piuttosto legata a una pragmatica prudenza.

Su tutti, è un dato che spiega bene la situazione quello legato al numero delle imprese artigiane presenti sul nostro territorio. Il totale, infatti, è di 125mila 228 attività, ovvero 109 in meno rispetto alla fine del 2014. Un ca-

### I DATI

«Si riduce il calo di imprese del settore in tutta la regione»

lo, ma inferiore rispetto al -252 sull'anno precedente. E, addirittura, sembrano intravedersi le basi per un'inversione di tendenza nella seconda metà dell'anno appena iniziato. «Un dato confortante - commenta Maurizio Besana, presidente regionale di Confartigianato - perché l'emorragia si sta attenuando».

Previsioni di stabilità (o quanto meno di assestamento) anche per quanto riguarda il fronte dell'occupazione: si parla, in questo caso, di 258mila 711 addetti, ovvero poco più di 14mila in meno rispetto all'anno prece-

dente (per la precisione, 14.072). Ma le previsioni degli operatori, appunto, è che la questione vada assestandosi nel corso dei prossimi dodici mesi.

«La possibilità di ripresa per le imprese artigiane - prosegue nella sua analisi il presidente Besana - dopo anni di pessimismo, dovuti alla crisi finanziaria e poi economica iniziata nel 2008, esistono ma, concretamente, sono legate ad alcuni fattori essenziali. Tra questi il miglioramento dei conti pubblici,



il potenziamento delle infrastrutture, la riduzione della pressione fiscale, iniziative di

## ⇒ Settore Energia

sostegno per le pmi che sono la struttura portante della nostra economia, incentivi all'export e all'innovazione tecnologica».

Il calo che prosegue in maniera più evidente è quello dei prestiti all'artigianato in atto da un triennio: rispetto ad un anno fa le imprese italiane (comprese quelle artigiane) hanno ricevuto lo 0,5% in meno di credito. In Piemonte il calo è stato più mar-

### L'INCOGNITA

«L'auspicio è che le tensioni internazionali non creino difficoltà»

cato sia per il totale delle imprese (-602 milioni pari al -2,7%), sia per le imprese artigiane (-86 milioni, pari al -5,2%). «Ma la voglia di farcela - conclude Besana - si manifesta anche nella capacità di adattamento ad una realtà economica completamente differente da quella dei primi anni 2000, anche se pesano fortemente le incognite legate alla situazione politica internazionale».



### PROSPETTIVE

Gli artigiani sperano che il 2016 possa portare con sé segnali positivi. In alto, il presidente di Confartigianato Piemonte, Maurizio Besana

4

ECONOMIA, IN CRESCITA DEL 3,8 PER CENTO

# Artigiani digitali, 232 imprese nella Granda

## Il Cuneese è al secondo posto in Piemonte per innovazione e ricerca hi-tech

**ALBERTO PRIERI**  
CUNEO

Realizzano siti internet, creano statuette che riproducono le persone, usano laser e stampanti 3D: sono gli «artigiani digitali», vale a dire coloro che hanno avviato un'impresa innovativa con meno di 15 dipendenti. In provincia sono 232, numero che vale al Cuneese il secondo posto a livello regionale, dietro al Torinese (916) secondo l'indagine di Confartigianato Piemonte.

Gli esempi non mancano: Antonio Della Torre, di Fossano, con la sua «Della Torre Digital Print» è specializzato nella stampa di immagini e testi su grandi superfici. «Dallo striscione da stadio ai pannelli ai lati della strada, fino all'allestimento d'interni, dove si possono creare "pavimenti fotografici" con immagini dei clienti - spiega -. Ho investito molto per poter stampare ad alta definizione anche su legno o vetro: un servizio per fotografi, archi-

tetti e designer».

Giangiaco Prunotto, titolare della «Mistercloner» di Dronero, scansiona le persone e le replica in statuette tridimensionali a colori. «Ho lavorato per 19 anni nella fotografia, ora faccio foto 3D - spiega -. Può servire per immortalare se stessi e la famiglia, ma la scansione tridimensionale può essere utile anche in ortopedia e archeologia».

«Ricerca e innovazione non sono appannaggio solo delle grandi industrie, ma caratterizzano sempre più il mondo dell'artigianato - dice Silvano Berna, segretario regionale di Confartigianato -. Le istituzioni devono riconoscere questo valore e favorire le piccole realtà produttive nell'accesso ai fondi Ue per lo sviluppo innovativo».

### La classifica

Il settore dell'artigianato tecnologico è cresciuto nella Granda del 3,8% rispetto al terzo trimestre del 2013 (miglior provincia

Asti con un +5,9% e peggiore Novara, -9,2%). A livello assoluto, dietro Torino resta la Granda ad avere il maggior numero di artigiani impegnati nell'hi-tech: 40 realizzano circuiti elettronici o dispositivi ottici, altrettanti sono impegnati nel commercio all'ingrosso di apparecchi informatici (settore in cui la Granda è prima in regione), 73 sviluppano software, 25 erogano servizi di elaborazione dati o gestione di siti internet, 54 riparano computer e apparecchi di telecomunicazioni.

### Il presidente

Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo: «Internet, elaborazione dati e stampanti 3D hanno stanno cambiando il modo di lavorare, ma molti artigiani hanno saputo aggiornarsi e perfezionare le produzioni con questi strumenti innovativi. Confartigianato Cuneo promuoverà queste aziende faccende diventare protagoniste nelle fiere del 2016».

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



### Aziende

Nella Granda  
40 aziende  
realizzano  
circuiti  
elettronici  
40 lavorano  
nel  
commercio  
all'ingrosso  
di apparecchi  
informatici  
73 sviluppano  
software  
25 erogano  
servizi di  
elaborazione  
dati e 54  
riparano  
computer

